

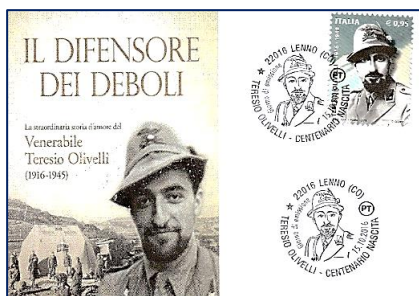
# Teresio Olivelli

## *Un partigiano ribelle*

Il 15 ottobre 2016 Poste Italiane emisero un francobollo commemorativo di Teresio Olivelli per il centenario della nascita (Bellagio CO, 7 gennaio 1916) oltre a ben tre annulli (a Bellagio, a Lenno CO e a Cremono LC)  
Dal dicembre del 2015 è “Venerabile”.

Era un sottotenente deli Alpini, partigiano, cattolico, morto nel campo di concentramento di Hersbruck nel 1945, per le percosse di un kapò mentre difendeva alcuni prigionieri, poche settimane prima della fine della Seconda Guerra Mondiale.

Aderì alla Resistenza in Lombardia e fondò l'organo di stampa “Il Ribelle” delle Brigate Fiamme Verdi, formazioni partigiane di ispirazione cattolica. Leggendo il Bollettino Ufficiale che accompagna l'emissione filatelica, colpisce moltissimo ciò che ebbe a scrivere con Carlo Bianchi e che si pubblica in queste colonne per coloro che avranno voglia di meditare sulle parole scritte da un partigiano.

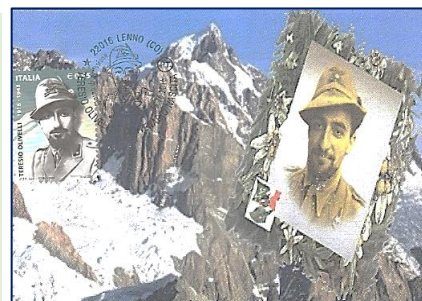


### *Preghiera del Ribelle*

Signore, che fra gli uomini drizzasti la Tua Croce segno di contraddizione, che predicasti e soffristi la rivolta dello spirito contro le perfidie e gli interessi dominanti, la sordità inerte della massa, a noi, oppressi da un giogo numeroso e crudele che in noi e prima di noi ha calpestato Te fonte di libera vita, dà la forza della ribellione.  
Dio che sei Verità e Libertà, facci liberi e intensi: alita nel nostro proposito, tendi la nostra volontà, moltiplica le nostre forze, vestici della Tua armatura.  
Noi ti preghiamo, Signore!

Tu che fosti respinto, vituperato, tradito, perseguitato, crocifisso, nell'ora delle tenebre ci sostenti la Tua vittoria: sii nell'indigenza viatico, nel pericolo sostegno, conforto nell'amarezza. Quanto più s'addensa e incupisce l'avversario, facci limpidi e diritti. Nella tortura serra le nostre labbra. Spezzaci, non lasciarci piegare. Se cadremo fa' che il nostro sangue si unisca al Tuo innocente e a quello dei nostri Morti a crescere al mondo giustizia e carità.

Tu che dicesti: “Io sono la resurrezione e la vita” rendi nel dolore all'Italia una vita generosa e severa. Liberaci dalla tentazione degli affetti: veglia Tu sulle nostre famiglie. Sui monti ventosi e nelle catacombe della città, dal fondo delle prigioni, noi Ti preghiamo: sia in noi la pace che Tu solo sai dare. Signore della pace e degli eserciti, Signore che porti la spada e la gioia, ascolta la preghiera di noi ribelli per amore.



*Luigi Mobiglia*